

**COMUNICATO STAMPA**  
**Uilm Nazionale**

**MANOVRA; PALOMBELLA (UILM): “NON ELIMINARE LE PENSIONI DI ANZIANITÀ PER GLI OPERAI ED APPLICARE PATRIMONIALE STRAORDINARIA ED UNA STRUTTURALE RISPETTIVAMENTE SU REDDITI E IMMOBILI DEI CETI PIÙ ABBIENTI”.**

**Dichiarazione di Rocco Palombella, Segretario generale della Uilm**

“In queste ultime ore fervono le consultazioni informali e non sui contenuti che assumerà la manovra finanziaria.

E' ormai evidente che i provvedimenti approvati nel Consiglio dei ministri di lunedì prossimo non saranno più emendabili.

All'esecutivo di impegno nazionale, guidato dal senatore Monti, dobbiamo porre avanzare un paio di legittime riflessioni, col medesimo criterio d'urgenza che sta caratterizzando le scelte del governo in carica.

E' palese che ci preoccupano le indiscrezioni relative al possibile superamento della soglia dei 40 anni di contributi per l'anzianità. In una categoria come la nostra, questo tema non è ininfluente: per chi lavora in settori come quello dell'industria, e solitamente ha cominciato a farlo in giovane età, sarebbe difficilmente accettabile l'imposizione di non andare in pensione dopo il versamento dei 40 anni di contributi. Chiediamo formalmente che la riforma pensionistica in itinere preveda l'agevolazione alla volontarietà dell'uscita dal lavoro dopo questa soglia e che le pensioni d'anzianità, così come sono calcolate adesso, rimangano tali per operai, cassintegrati, lavoratori in mobilità.

Il secondo punto che ci preme riguarda l'imposizione fiscale. Rimaniamo fermamente convinti dell'attuazione di un'imposta patrimoniale straordinaria, applicata nell'arco di un triennio, sui redditi elevati dei ceti più abbienti. Ma non può bastare. Una seconda imposta patrimoniale, a carattere strutturale, andrebbe applicata sui patrimoni immobiliari a partire dalla seconda casa di proprietà. Le due patrimoniali evocate, ispirate a criteri di equità fiscale e giustizia sociale, non dovrebbero indirizzarsi alla riduzione del debito pubblico, ma essere rivolte, invece, alla diminuzione del carico fiscale su quelle imprese che investono in occupazione, ricerca, sviluppo e sull'alleggerimento dell'insostenibile peso fiscale su lavoratori dipendenti e pensionati”

**Ufficio Stampa Uilm**

Roma, 2 dicembre 2011